



ORE12

mercoledì 2 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 23 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Resta stabile il livello di occupazione, grazie alla crescita degli occupati tra le donne, i dipendenti a termine e per le persone con meno di 50 anni d'età

Disoccupazione al 9%

Dopo le buone notizie sul Pil, altra buona notizia arriva dal monitoraggio Istat sullo stato dell'occupazione, che evidenzia come il tasso di disoccupazione a dicembre 2021 scende in Italia al 9% nel complesso (-0,1 punti) e al 26,8% tra i giovani 15-24 anni (-0,7 punti), rispetto al mese precedente. A dicembre 2021, rispetto al mese precedente, la sostanziale stabilità degli occupati e

degli inattivi si associa alla diminuzione dei disoccupati. La stabilità dell'occupazione è sintesi della crescita del numero di occupati tra le donne, i dipendenti a termine e le persone con meno di 50 anni d'età e del calo tra gli uomini, gli autonomi e gli ultra 50enni. Il tasso di occupazione è stabile 59,0%. La diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-1,3%, pari a -29mila unità rispetto a novembre) si osserva tra le donne e per tutte le classi

d'età, con l'unica eccezione dei 35-49enni. Il tasso di disoccupazione scende al 9,0% nel complesso (-0,1 punti) e al 26,8% tra i giovani (-0,7 punti). Anche la sostanziale stabilità del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni è frutto della crescita osservata per uomini e ultra 50enni e della diminuzione tra donne e individui con meno di 50 anni di età. Il tasso di inattività è stabile al 35,1%.

Nostro servizio all'interno

Negozi irrinunciabili per un italiano su due

Gli store fisici sono trasversali per gradimento in tutte le fasce d'età
La ricerca Assofranchising-Nomisma

Per un italiano su due l'esperienza di acquisto nel negozio fisico è insostituibile e con il ritorno alla normalità il 96% degli italiani continuerà a comprare negli store fisici trasversalmente a tutte le fasce d'età. È quanto dimostra uno studio condotto da

Assofranchising, in collaborazione con Nomisma, che ha analizzato la propensione allo shopping e agli acquisti degli italiani per il Natale 2021 e le richieste dei consumatori per il futuro 2022. Anche se la pandemia ha cambiato molto le abitudini di acquisto dei consumatori, che ad oggi sono sempre più orientati verso il digitale, il ruolo dei negozi rimane dunque ancora un ele-



mento imprescindibile e irrinunciabile per la maggior parte degli italiani. E se la tecnologia resta una costante nella nostra vita quotidiana, in un mondo che si muove sempre di più verso un'esperienza omnicanale, rimane però una larga fetta di consumatori che non rinuncerebbero mai allo shopping fisico, in particolare per la fascia di età compresa tra i 45 e i 65 anni. La ricerca

di Assofranchising anticipa che nel 2022 gli italiani saranno sempre più incentivati ad acquistare nei negozi fisici. Il 63% dei consumatori si focalizzerà sulla ricerca di spazi sicuri per fare shopping.

Nostro servizio all'interno

Drammatiche le elaborazioni fatte dalla Coldiretti Sistema pesca e delle serre travolti dal caro-energia Addio pesce e fiori italiani

Il caro petrolio blocca i pescherecci italiani nei porti e spegne le serre di fiori ed ortaggi con l'esplosione dei costi energetici che rappresentano la voce principale dell'attività produttiva. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al balzo dei prezzi di benzina e gasolio spinti dalla corsa delle quotazioni record dell'oro nero. L'aumento medio nell'ultimo anno del +67% del prezzo medio del gasolio sta affondando la flotta nazionale costretta a navigare in perdita o a tagliare le uscite secondo Impresapesca Coldiretti che sottolinea come fino ad oltre la metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata proprio dal carburante. Con gli attuali ricavi la maggior parte delle imprese di pesca - spiega Impresapesca Coldiretti - non riesce a coprire nemmeno i costi energetici oltre alle altre voci che gli armatori devono sostenere per la normale attività. Senza adeguate ed urgenti misure per calmierare il costo del carburante le imbarcazioni sono costrette a pescare in perdita se non addirittura a restare in banchina con gravi ripercussioni sulla filiera e sull'occupazione per un settore che - sottolinea la Coldiretti - conta complessivamente 12mila imprese e 28mila lavoratori, con un vasto indotto collegato. Identico lo scenario anche per le serre, che non riescono più a far quadrare in conti.

Nostro servizio all'interno

Alta tensione nel Centrodestra Non si placa l'ira della Meloni

Il Centrodestra, con ogni probabilità, così come lo abbiamo sempre visto, non lo sarà più. La rielezione al Colle del Presidente Mattarella ha scavato un fossato tra le varie anime e la Meloni, ormai ha di fatto quasi divorziato soprattutto da Salvini. Dopo la reazione durissima nelle 24 ore successive alla rielezione del Capo dello Stato, ancora una bordata nella serata di lunedì: "Per me quello che ha fatto Matteo Salvini è folle. È stata una mossa che non ho capito, eravamo d'accordo che la rielezione di Mattarella fosse l'ultima cosa da fare". La pasionaria della destra ha lanciato le sue accuse dalla trasmissione tv "Quarta Repubblica". Per la leader di Fratelli d'Italia, che già si era detta "incredula" della posizione leghista di tornare su Mattarella, spara a zero nell'intervista concessa a Nicola Porro: "Chiedo chiarezza: se si sta con il centrodestra, bisogna fare il centrodestra e non ogni volta scegliere il centrosinistra o alleanze di governo, mi adegua ma non mi piego". "Nell'ultima riunione del centrodestra tutti eravamo d'accordo sul no alla rielezione di Mattarella, tutti: Lega, Forza Ita-



lia, Cambiamo, centristi, Fratelli d'Italia", ha aggiunto ricostruendo le ultime ore che hanno portato al Mattarella Bis. "Una delle ultime volte che ci siamo sentiti Salvini mi disse: ci sono ancora cose che possiamo fare - ha aggiunto - ma da allora non ci siamo più sentiti. Sono delusa per il merito e per il metodo, perché ero contenta del rapporto solido costruito con Matteo. Poi la nota su Mattarella mi ha lasciato senza parole". Ma va detto che Matteo Salvini non ha alcuna voglia di lasciare l'iniziativa alla Meloni. Nella serata di lunedì ha incontrato Silvio Berlusconi, poi

ha convocato il parlamentino leghista a via Bellerio, dove, con ogni probabilità, sarà anche costretto ad affrontare le tensioni interne al suo partito. Sul tavolo c'è già l'idea di federazione lanciata nei mesi scorsi, con scarso successo. "È inutile nascondersi dietro un dito. Le votazioni per il presidente della Repubblica hanno mostrato la potenziale forza, ma anche i limiti, della coalizione di centrodestra come è attualmente", fa sapere Salvini spiegando che "è giunto il momento di federarci". Sul punto, però, sia nel suo partito che tra gli alleati non ci sono conver-

Di Battista contro la Casellati: "In un Paese civile dopo quella scena ridicola si sarebbe dimessa"

"Se l'Italia fosse un Paese civile, dopo quella scena ridicola (lei che conta i suoi voti mentre sta al cellulare durante l'elezione del presidente della Repubblica), la Casellati si sarebbe già dimessa. O meglio, la pubblica opinione, ed i partiti politici, le avrebbero 'imposto' le dimissioni. Ma nel Paese del sottosopra la Casellati è ancora presidente del Senato, è ancora la seconda carica dello Stato". Lo scrive su Facebook Alessandro Di Battista.



L'ex esponente del M5S prosegue: "La Casellati si è proposta presidente della Repubblica, ha fatto 'campagna elettorale' su di sé dall'alto della sua carica istituzionale, ha telefonato urbi et orbi mendicando un voto, si è messa a disposizione solo di una coalizione politica andandosi a schiantare ed infangando la carica che ricopre. Carica che aveva già ampiamente delegittimato con comportamenti poco etici (seppur, legali) come il bulimico utilizzo dei voli di Stato in pandemia o i 270.000 euro fatti spendere alla Prefettura per la ristrutturazione di un palazzetto di sua proprietà. Ne chiederò le dimissioni da qui fino alla fine della legislatura sperando che i parlamentari facciano altrettanto", conclude Di Battista.

genze. In buona sostanza l'idea del nuovo partito repubblicano di stampo americano, non trova molti consensi e poi, accanto a questo progetto nell'area moderata del centro, che fa riferi-

mento però al centrodestra, torna d'attualità la ricostruzione di una 'mini balena bianca' in grado, però di catturare consensi. Su questo ci sarebbe anche l'attenzione di Matteo Renzi.

Di Maio nel tritacarne mediatico della rete. Gravi accuse al ministro da molti militanti M5S

"Bravo hai riservato al tuo presidente lo stesso trattamento che fu riservato a Fini da Gasparri e La Russa, mi dispiace non sei un politico onesto sei solo un piccolo uomo meschino". Firmato Iva Ferroni. Sulla bacheca Facebook di Luigi Di Maio piovono attacchi dai militanti del Movimento cinque stelle. Mentre il tweet bombing si rivela fomentato e gonfiato da profili falsi, su Facebook crescono in queste ore le critiche e gli attacchi al ministro degli Esteri. L'ultimo post è di sabato 29 gennaio, giorno del voto per Mattarella: è un messaggio breve di Di Maio per ringraziare il presidente rieleto. Al momento i commenti sfiorano i 15mila. I più recenti sono quasi tutti negativi. "Questo è un Letta-Maio", scrive Simone Mencarelli. "Io non voterò più M5S", gli fa eco Mila Cimbrug-

genda. "Next stop 1%! Circo Togni", prevede Michele Antenorini. Per Modesto Fasanella "si nasce bibitari, si muore democristiani...". Qualcuno denuncia la scomparsa dei commenti negativi e consiglia ai critici di attaccare Di Maio rispondendo ai commenti presenti. Come quello di Carmine La Vecchia, che esulta: "MATTARELAAAAA!!!! Bravo Luigi. Qui i complimenti te li fanno solo i tuoi parenti. Vedrai che applausi se torni in piazza!". In piazza però, assicura Giorgio Maludrottu Codarri, saranno "tutti ad aspettarlo a mani aperte". Lucia Bonferraro domanda: "Aperte per tenere i pomodori?". Marina Di Pietrantonio scrive: "Luigi io nonostante tutto credo ancora in te e spero di non sbagliarmi". Un commento abbellito con cinque cuori. Tra le 111 risposte c'è sar-

casmo, ironia, critiche. "Ti devi fare vedere da uno bravo...", le consiglia Paolo Munizione Compagnino. Saverio Tattoli domanda: "A lei piacerebbe trovarsi una serpe in casa?". Michela Biavati fa ammenda: "Ci siamo sbagliati tutti" su Di Maio. Beppe Albai lo battezza "nuovo Renzino 2. Detto anche Forlani". Chiara Masseglia si rivolge all'autrice del post, Marina: "Ancora non si è accorto che questo ragazzo è un bluff?". Ornella Fallani incassa 129 risposte al suo "Luigi io ho capito che sei un gigante in mezzo ai nani! Grazie". "Immagino sia una battuta vero?", domanda Mauro Gaetani. "Forse è il caso che vai da un oculista- risponde Filippo Lattanzi- bravo però". Per Alix De Guerre Di Maio è "un gigante di invidia e mediocrità". "Bravo!", esulta Filomena Cen-

nami all'indirizzo del ministro degli Esteri. "Bravo uno che voleva spaccare il mondo ed è diventato uno dei tanti Tabacci, Mastella, De Mita?", s'interroga Vincenzo Paride. Pietro Cotroneo è estasiato dalla strategia del ministro che ha portato al Mattarella bis: "Devo ammettere che sei diventato un fuoriclasse- scrive- non me l'aspettavo lo giuro ma ora è così". Giovanni Farlocco ribatte: "Voglio sperare che il post sia uno sfottò". "Ma siete finti profili vero?", domanda Franca Leccadito. E aggiunge una faccina che si scompiscia dalle risate. Alberto Lupini chiede venia: "Onorevole Di Maio mi scuso per averla chiamata Giggetto. Ha dimostrato di essere diventato un vero politico. Bravo, continui così



ed auguri". Germana Bottero ringrazia per l'idea: "Io invece inizierò da ora a chiamarlo Giggetto". Francesco Tuminello la butta sulla filastrocca: "Gigino Gigetto, vola Gigino vola Gigetto, ritorna Gigino ritorna Gigetto. Ahahah roba da matti".

Fonte Dire

Politica

Prorogati per altri dieci giorni, fino al 10 febbraio, l'obbligo di mascherine all'aperto e la chiusura delle discoteche. E' quanto prevede l'ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, dopo l'intesa raggiunta in Consiglio dei ministri. Dal Cdm di mercoledì, invece, dovrebbe arrivare un nuovo decreto Covid, con il quale, oltre a dare copertura normativa all'ordinanza per le mascherine e le discoteche, si affronterà il problema delle quarantene a scuola. Tra le questioni aperte anche la durata del Green pass per chi ha fatto tre dosi di vaccino. Intanto si discute anche sulla fine dello stato d'emergenza. A parlarne chiaramente il Sottosegretario alla Salute, Andrea Costa: "Stiamo lavorando allo stop dello stato di emergenza al 31 marzo". Il Sottosegretario era ospite di "Radio Anch'io" Su Rai Radio 1. "La pandemia ci ha insegnato che è difficile fare previsioni a lungo termine, ma i dati in questo senso sono positivi e ci auguriamo che continuo e dobbiamo continuare con le terze dosi", ha spiegato. Si farà la quarta dose? "La politica

Mascherine all'aperto e discoteche chiuse fino al 10 febbraio. Si studia la fine dello stato d'emergenza per il 31 marzo



non ha deciso e deve attendere le considerazioni della scienza. Al momento non è prevista". Sull'ipotesi di un green pass senza scadenza per chi ha ricevuto la terza dose "è una scelta che la politica deve fare basandosi sulle indica-

zioni scientifiche", ha aggiunto. Per quanto riguarda la scuola, "dobbiamo assolutamente semplificare e uniformare quindi siamo procedendo con un percorso condiviso con le Regioni" e la didattica a distanza solo per gli studenti

non vaccinati "è una delle ipotesi per semplificare le norme e credo che si possa arrivare a questo risultato". Poi l'altro Sottosegretario, sempre alla Salute, Sileri: "L'Italia è come un paziente che sta uscendo dalla fase acuta e la terapia va adesso modulata in base al decorso". Il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sieri, ai microfoni di Metropolis, sulla piattaforma del gruppo GEDI-Repubblica, analizza il momento attuale della pandemia in Italia. "Andiamo verso una fase nella quale all'emergenza si sostituirà la convivenza col virus - afferma - e molte delle restrizioni alle quali ci siamo abituati, come il distanziamento o l'uso delle mascherine, andranno progressivamente ridotte sino al ritorno ad una nuova normalità. Do-

vanno rimanere invece le buone abitudini che abbiamo imparato a praticare in questi anni: per esempio, andare al lavoro con la febbre a 38° sarà da evitare per non favorire la diffusione di tutte le infezioni, non soltanto di quella da coronavirus".

Sileri è, inoltre, tornato sulla distinzione tra casi positivi e malati: "Nella nuova normalità che dovremo raggiungere, non subito ma quando i dati ce lo consentiranno, dovremo rimodulare le misure per chi è più protetto dal virus grazie al vaccino o a precedenti infezioni. Col tempo potremo quindi abbandonare tante delle attuali restrizioni - conclude - e rivedere il green pass e la campagna vaccinale sulla base della reale esigenza sanitaria di ciascuno".

aderenza a quanto effettivamente svolto dalla classe e tenendo conto del percorso svolto dagli studenti in questi anni caratterizzati dalla pandemia. È previsto, poi, il colloquio, che si aprirà con l'analisi di un materiale scelto dalla commissione (un testo, un documento, un problema, un progetto) che sarà sottoposto al candidato. Nel corso del colloquio il candidato dovrà dimostrare di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline e di aver maturato le competenze di Educazione civica; analizzerà poi, con una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze fatte nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. La commissione sarà composta da sei commissari interni e un Presidente esterno. Entro il 15 maggio 2022 il Consiglio di classe elaborerà il documento con il percorso formativo fatto dagli studenti, gli strumenti di valutazione utilizzati e gli obiettivi raggiunti, ponendo attenzione all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica. La valutazione finale resta in

Maturità 2022, tornano le prove scritte



centesimi. Il credito scolastico sarà attribuito fino a un massimo di 40 punti (12 per il terzo anno, 13 per il quarto, 15 per il quinto). Le prove scritte peseranno fino a

40 punti, il colloquio fino a 20. Si potrà ottenere la lode, con deliberazione all'unanimità della Commissione. La partecipazione alle prove nazionali Invalsi, che pure saranno svolte, e lo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento non costituiranno requisito di accesso alle prove. Anche per l'esame del primo ciclo sono previste due prove scritte, una di italiano e una relativa alle competenze logico-matematiche, e un colloquio, nel corso del quale saranno accertate anche le competenze relative alla lingua inglese, alla seconda lingua comunitaria e all'insegnamento dell'Educazione civica. La votazione finale resta in decimi. Si potrà ottenere la lode, con deliberazione all'unanimità della Commissione. Per quanto ri-

guarda l'ammissione all'Esame, la partecipazione alle prove nazionali Invalsi, che comunque si terranno, non sarà requisito di accesso. L'Esame si svolgerà in presenza, nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno 2022. "Le scelte di oggi - sottolinea il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi - rientrano nel percorso di progressivo ritorno alla normalità che stiamo realizzando. Non siamo ancora fuori dalla pandemia, ma già quest'anno, grazie ai vaccini e alle misure di sicurezza decise dal governo, abbiamo garantito una maggiore continuità della scuola in presenza, fin dal primo giorno. Abbiamo tenuto conto, come era giusto fare, degli ultimi due anni vissuti dai nostri ragazzi. Per questo, ad esempio, nel secondo ciclo, affidiamo la seconda prova scritta alle commissioni interne, che conoscono i percorsi personali degli studenti. Dobbiamo rimetterci in cammino verso la normalità e guardare al futuro, lavorare alla scuola che vogliamo costruire insieme", conclude.

Fonte Dire



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Economia&Lavoro

Dopo le buone notizie sul Pil, altra buona notizia arriva dal monitoraggio Istat sullo stato dell'occupazione, che evidenzia come il tasso di disoccupazione a dicembre 2021 scende in Italia al 9% nel complesso (-0,1 punti) e al 26,8% tra i giovani 15-24 anni (-0,7 punti), rispetto al mese precedente. La diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-1,3%, pari a -29mila unità rispetto a novembre) si osserva tra le donne e per tutte le classi d'età, con l'unica eccezione dei 35-49enni. Ecco quanto si legge nella nota diffusa dal nostro Istituto di Statistica: "I dati diffusi nel presente comunicato rendono definitiva la ricostruzione delle serie storiche dei principali indicatori fornita in via provvisoria a partire dal 6 aprile 2021 e includono l'aggiornamento dei modelli di destagionalizzazione. Tale ricostruzione, oltre a tener conto degli effetti dovuti ai cambiamenti richiesti dal nuovo regolamento europeo, integra anche il passaggio alla nuova popolazione intercensuaria. In allegato, insieme alle consuete tavole

Occupazione stabile, tasso di disoccupazione al 9%



mensili, vengono rese disponibili alcune serie trimestrali grezze (per il periodo I trimestre 2004 - III trimestre 2021), in coerenza con quanto sarà diffuso da Eurostat nel corso del mese di febbraio. I confronti temporali possono pertanto essere effettuati esclusivamente

con i dati in serie storica diffusi a partire dal presente comunicato e non con quelli precedentemente diffusi (per i dettagli si rimanda alla nota metodologica e ai link, riportati nel riquadro "link utili", disponibili in fondo a questa pagina). A dicembre 2021, rispetto al mese prece-

dente, la sostanziale stabilità degli occupati e degli inattivi si associa alla diminuzione dei disoccupati. La stabilità dell'occupazione è sintesi della crescita del numero di occupati tra le donne, i dipendenti a termine e le persone con meno di 50 anni d'età e del calo tra gli uomini, gli autonomi e gli ultra 50enni. Il tasso di occupazione è stabile 59,0%. La diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-1,3%, pari a -29mila unità rispetto a novembre) si osserva tra le donne e per tutte le classi d'età, con l'unica eccezione dei 35-49enni. Il tasso di disoccupazione scende al 9,0% nel complesso (-0,1 punti) e al 26,8% tra i giovani (-0,7 punti). Anche la sostanziale stabilità del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni è frutto della crescita osservata per uomini e ultra 50enni e

della diminuzione tra donne e individui con meno di 50 anni di età. Il tasso di inattività è stabile al 35,1%. Confrontando il trimestre ottobre-dicembre 2021 con quello precedente (luglio-settembre), si osserva un livello di occupazione più elevato dello 0,3%, con un aumento di 70mila occupati. La crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla stabilità del numero di persone in cerca di occupazione e alla diminuzione di quello degli inattivi (-1,3%, pari a -178mila unità). Il numero di occupati a dicembre 2021 è superiore a quello di dicembre 2020 del 2,4% (+540mila unità). Solo per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni si osserva stabilità, ma per effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione - in aumento di 1,9 punti percentuali - sale infatti per tutte le classi di età. Rispetto a dicembre 2020, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-7,6%, pari a -184mila unità), sia l'ammontare degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-4,7%, pari a -653mila).

Lavoro: nel 2021, 6 imprese su 10 hanno programmato assunzioni Ma il match domanda-offerta di lavoro è sempre più difficile

Nel 2021, 6 imprese su 10 dell'industria e dei servizi hanno programmato assunzioni (a fronte del 58,8% del 2019); 4,6 milioni le entrate previste (+0,5% rispetto a prima della pandemia); crescono in tutti i settori e sono sempre di più difficile reperimento le ricerche di personale specializzato, mentre diminuiscono le richieste per le professioni impiegate e la domanda di diplomati e qualificati; la difficoltà di reperimento è in aumento per quasi tutti i profili professionali. E' lo scenario delineato dal Bollettino annuale 2021 del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che mostra chiaramente come i driver principali delle trasformazioni in atto siano le competenze digitali (il 71% delle imprese ha investito in trasformazione digitale nel 2021) e la transizione verso un'econo-



mia più sostenibile (il 53% investe in competenze green). "La ripresa dell'economia - commenta il Presidente di Unioncamere, Andrea Prete - porta con sé una ripresa anche per l'occupazione. Ma permane il gap tra domanda e offerta di lavoro che ha

diverse ragioni. Per i profili più qualificati c'è indubbiamente una carenza numerica ed è fondamentale per questo lavorare sull'orientamento all'interno dei percorsi scolastici. Per i profili meno qualificati, invece, un tema chiave è quello dell'esperienza e occorre insistere sulla utilità per i giovani di avere, già dalla scuola, un primo contatto con il mondo del lavoro e di sperimentare sul campo le proprie inclinazioni e abilità". Difficoltà di reperimento La necessità di adattarsi rapidamente al mutato scenario della ripresa economica che ha caratterizzato il 2021 ha modificato la domanda delle imprese con un consistente aumento delle difficoltà nel reperire i profili professionali ricercati. Questa ha riguardato 1/3 delle entrate programmate (32,2%). Un incremento di quasi 6 punti percentuali ri-

spetto al 2019 determinato dalla mancanza di candidati nel 16,2% dei casi (+3,6 punti percentuali), o dalla preparazione non adeguata (12,8% delle difficoltà, +1,7 punti percentuali). Più della metà delle figure professionali con elevata difficoltà di reperimento (16 su 30) sono operai specializzati nell'ambito industriale (ad esempio, meccanici collaudatori, saldatori, falegnami, elettricisti nelle costruzioni civili, installatori di impianti di isolamento) e nell'ambito dei servizi (ad esempio, installatori e manutentori di apparecchiature informatiche, operai specializzati nell'installazione e riparazione di apparati di telecomunicazione); per tali profili il mismatch supera sempre il 50% delle richieste delle imprese e può arrivare a coprirne fino quasi ai tre quarti.



Tasse, il Papa: “La riscossione è garanzia di uguaglianza. Trasparenza e redistribuzione”

Il Papa che non ti aspetti, quello che in queste ore ha incontrato una delegazione dell'Agenzia nazionale della Riscossione e delle Entrate. Partamente il Papa ha parlato del Vangelo che può integrarsi con i principi di legalità, imparzialità e trasparenza che l'Agenzia delle Entrate considera come guida nello svolgimento delle proprie attività. Poi ha evidenziato come la stessa Bibbia più volte parli di tasse e non demonizzi il denaro, piuttosto inviti "a farne l'uso giusto, a non restarne schiavi, a non idolatrarlo". Fra le varie figure che la Scrittura



fa conoscere descrivendo gli antichi sistemi di riscossione dei tributi, il Pontefice cita Matteo immortalato da Caravaggio nel momento in cui viene chiamato da Gesù mentre siede al banco delle imposte. Gesù lo guarda con misericordia e lo sceglie, ricorda il Papa, e "da quel momento la vita di Matteo non è più la stessa", ma "è illuminata e riscaldata dalla presenza di Cristo". L'esempio di Matteo, per il Pontefice deve essere anche una spinta a chiedere a Dio, quando si deve prendere una decisione, di avere "la mente lucida e il cuore caldo, riscaldato d'amore". E se "forse Matteo avrà continuato a usare e gestire i propri beni, e magari anche quelli altrui", riflette Francesco, certamente lo avrà fatto "con un'altra logica: quella del servizio ai bisognosi e della condivisione con i fratelli e le sorelle, come il Maestro gli insegnava".

Il Papa ha evidenziato che riscuotere le tasse "è un compito fondamentale, perché la legalità tutela tutti. È garanzia di uguaglianza". "Le leggi consentono di mantenere un principio di equità laddove la logica degli interessi genera disuguaglianze. La legalità in campo fiscale è un modo per equilibrare i rapporti sociali, sottraendo forze alla corruzione, alle ingiustizie e alle sperequazioni. Ma questo richiede una certa formazione e un cambiamento culturale". Seppure "il fisco viene visto come un 'mettere le mani in tasca' alle persone", osserva Francesco, "in realtà la tassazione e segno di

legalità e di giustizia" e "deve favorire la redistribuzione delle ricchezze, tutelando la dignità dei poveri e degli ultimi, che rischiano sempre di finire schiacciati dai potenti". E aggiunge il Pontefice che "il fisco, quando è giusto, è in funzione del bene comune", per questo invita a lavorare "perché cresca la cultura del bene comune" e "si prenda sul serio la destinazione universale dei beni", insegnata dalla dottrina sociale della Chiesa che l'ha ereditata dalla Scrittura e dai suoi Padri. E circa il bene comune, il Pontefice si sofferma sull'esigenza del "sistema sanitario gratuito", che in Italia, viene garantito dal fisco, ed esorta a difenderlo e a conservarlo, perché non ci sia "un sistema sanitario a pagamento, dove i poveri non hanno diritto a nulla". "Una società che mette al centro la proprietà privata come assoluto e non riesce a subordinarla allo stile della comunione e della condivisione per il bene di tutti", nota inoltre Francesco, vede il lavoro dell'Agenzia delle Entrate come un ingrato compito, ma ci sono anche tante persone oneste "che non si sottraggono al loro dovere". "Accanto ai casi di evasione fiscale, di pagamenti in nero, di illegalità diffusa", fa notare il Papa, proprio i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate possono raccontare che c'è chi paga "il dovuto contribuendo così al bene comune". Alla piaga dell'evasione risponde la semplice rettitudine di tanti contribuenti e questo è un modello di giustizia

sociale. L'imparzialità del vostro lavoro afferma che non esistono cittadini migliori di altri in base alla loro appartenenza sociale, ma che a tutti è riconosciuta la buona fede di essere leali costruttori della società. C'è un "artigiano del bene comune" che andrebbe narrato, perché le coscienze oneste sono la vera ricchezza della società. E a proposito di imparzialità il Pontefice indica l'insegnamento di San Paolo ai romani, perché ognuno potesse "compiere il bene davanti a tutti gli uomini": rendere a ciascuno il dovuto, pagare tasse e imposte, portare rispetto. Infine Francesco parla della trasparenza e rimarca che il fisco viene "percepito in modo negativo se non si capisce dove e come viene speso il denaro pubblico", cosa che, tra l'altro, "rischia di alimentare il sospetto e il malumore". "Chi gestisce il patrimonio di tutti ha la grave responsabilità di non arricchirsi", ammonisce il Papa che richiama l'episodio evangelico di

Super-bollette energetiche, azzerati gli oneri generali per le medie e le grandi imprese

L'Arera, per limitare l'impatto in bolletta degli straordinari rialzi dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso, ha azzerato per il primo trimestre 2022 gli oneri generali di sistema per tutte le medie-grandi imprese con potenza pari o superiore a 16,5 kW. Il provvedimento dell'Autorità applica quanto previsto dal Governo con il decreto sostegni-ter,



approvato lo scorso 21 gennaio, che ha individuato come beneficiari della misura tutte le utenze oltre questa soglia di potenza, in media, alta e altissima tensione, o quelle degli usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico. Analoga misura di azzeramento degli oneri generali di sistema nel primo trimestre 2022 per i clienti domestici e le piccole imprese in bassa tensione (sotto i 16,5 kW di potenza) era stata già prevista dall'Autorità in occasione dell'aggiornamento trimestrale delle condizioni di tutela dello scorso fine dicembre, attuando quanto previsto dalla legge bilancio 2022. Nel dettaglio, se alla data di entrata in vigore del provvedimento di azzeramento degli oneri per le imprese oltre i 16,5 kW di potenza fossero state già emesse fatture relative alla fornitura di elettricità riferite al periodo 1° gennaio-31 marzo 2022, i conguagli spettanti dovranno essere effettuati entro la seconda bolletta successiva. Inoltre, se l'offerta commerciale sottoscritta dal cliente non prevedesse l'applicazione diretta delle componenti degli oneri generali (ASOS e ARIM), ciascun venditore dovrà garantire al cliente una riduzione della spesa pari alla differenza tra i valori delle aliquote degli oneri senza e con azzeramento. Secondo quanto previsto dal decreto sostegni-ter, alla copertura economica necessaria per quest'ultima misura di annullamento degli oneri (1,2 miliardi euro) si provvede attraverso l'utilizzo di parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2.

Zaccheo, "toccato nel cuore dall'amore gratuito di Gesù che ha voluto andare proprio a casa sua". L'uomo non solo riconobbe di aver peccato defraudando tanta povera gente, ma comprese che "la logica dell'accumulare per sé" lo aveva isolato dagli altri. Per questo decise di restituire quattro volte tanto il malto e di donare ai poveri la metà dei suoi averi, rendendo così trasparente il denaro che gestiva. E insistendo sulla trasparenza dovuta nei ser-

vizi di riscossione delle tasse Francesco afferma:

"La trasparenza nella gestione del denaro, che proviene dai sacrifici di molti lavoratori e lavoratrici, rivela la libertà d'animo e forma le persone a essere più motivati nel pagare le tasse, soprattutto se la raccolta fiscale contribuisce a superare le disuguaglianze, a fare investimenti perché ci sia più lavoro, a garantire una buona sanità e l'istruzione per tutti, a creare infrastrutture".

Envia la tua segnalazione a: greencom@acc-greencom.it
Piazza Giovanni Rinaldo 1 00195

ACC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed appoggiare tutte le notizie del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia rinnovabile in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agg. Giornalistica in parte del gruppo "Green Core 18"

CONFIMPRESA ITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese

CONFIMPRESA ITALIA
www.confimpreseitalia.org

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema punto" di cui appartengono a vario titolo oltre 85.000 imprese e professionisti con una miriade di rappresentanze dei posizioni.

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia&Lavoro

Il caro petrolio blocca i pescherecci italiani nei porti e spegne le serre di fiori ed ortaggi con l'esplosione dei costi energetici che rappresentano la voce principale dell'attività produttiva. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al balzo dei prezzi di benzina e gasolio spinti dalla corsa delle quotazioni record dell'oro nero. L'aumento medio nell'ultimo anno del +67% del prezzo medio del gasolio sta affondando la flotta nazionale costretta a navigare in perdita o a tagliare le uscite secondo Impresapesca Coldiretti che sottolinea come fino ad oltre la metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata proprio dal carburante. Con gli attuali ricavi la maggior parte delle imprese di pesca – spiega Impresapesca Coldiretti – non riesce a coprire nemmeno i costi energetici oltre alle altre voci che gli armatori devono sostenere per la normale attività. Senza adeguate ed urgenti misure per calmierare il costo del carburante le imbarcazioni sono costrette a pescare in perdita se non addirittura a restare in banchina con gravi ripercussioni sulla filiera e sull'occupazione per un settore che – sottolinea la Coldiretti – conta complessivamente 12mila imprese e 28mila lavoratori, con un vasto indotto collegato. L'aumento record dei costi energetici spegne anche le serre e mette a ri-

Sistema della pesca e delle serre travolti dal caro-carburanti e dell'energia

Grido d'allarme della Coldiretti



schio il futuro di alcune delle produzioni più tipiche del florovivaismo nazionale come tra gli altri il ciclamino, il lillium o il ranuncolo. E se in altri settori si cerca di concentrare le operazioni colturali nelle ore di minor costo dell'energia elettrica – rileva Coldiretti –, le imprese florovivaistiche non possono interrompere le attività pena la morte delle piante o la mancata fioritura. Le rose ad esempio

hanno bisogno di una temperatura fissa di almeno 15 gradi per fiorire e lo stesso vale per le gerbere, mentre per le orchidee servono almeno 20-22 gradi per fiorire ed in assenza di riscaldamento muoiono. E chi non riesce a far fronte agli aumenti è così costretto a spegnere le serre e cercare di riconvertire la produzione. Un trend che pesa gravemente su un settore cardine per l'economia agricola nazionale che

vale oltre 2,57 miliardi di euro, generati da 27.000 aziende florovivaistiche attive in Italia, con un indotto complessivo di 200.000 occupati, secondo Coldiretti. Ma in un Paese come l'Italia dove l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada l'aumento di benzina e gasolio ha un effetto valanga sulla spesa di famiglie e sui costi delle imprese. A subire gli effetti dei rincari – sottolinea la Coldiretti – è infatti l'intera filiera agroalimentare, dai campi all'industria di trasformazione fino alla conservazione e alla distribuzione. Per le operazioni colturali gli agricoltori – spiega la Coldiretti – sono stati costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le lavorazioni dei terreni, senza dimenticare che l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%). L'aumento dei costi – continua la Coldiretti – riguarda anche l'alimentazione del bestiame e i costi di produzione

come quello per gli imballaggi, dalla plastica (+72%) per i vasetti dei fiori alla banda stagnata per i barattoli (+60%), dal vetro (+40%) per i vasetti fino alla carta (+31%) per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Su questo scenario pesa il deficit logistico italiano per la carenza o la totale assenza di infrastrutture per il trasporto merci, che costa al nostro Paese oltre 13 miliardi di euro, con un gap che penalizza il sistema economico nazionale rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea. In Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante è pari a 1,12 €/km, più alto di nazioni come la Francia (1,08 €/km) e la Germania (1,04 €/km), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est: in Lettonia il costo dell'autotrasporto è di 0,60 €/km, in Romania 0,64 €/km; in Lituania 0,65 €/km, in Polonia 0,70 €/km secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga.

I negozi sono preferiti da un italiano su due

Propensione allo shopping in una ricerca di Assofranchising-Nomisma

Per un italiano su due l'esperienza di acquisto nel negozio fisico è insostituibile e con il ritorno alla normalità il 96% degli italiani continuerà a comprare negli store fisici trasversalmente a tutte le fasce d'età. È quanto dimostra uno studio condotto da Assofranchising, in collaborazione con Nomisma, che ha analizzato la propensione allo shopping e agli acquisti degli italiani per il Natale 2021 e le richieste dei consumatori per il futuro 2022. Anche se la pandemia ha cambiato molto le abitudini di acquisto dei consumatori, che ad oggi sono sempre più orientati verso il digitale, il ruolo dei negozi rimane dunque ancora un elemento imprescindibile e irrinunciabile per la maggior parte degli italiani. E se la tecnologia resta una costante nella nostra vita quotidiana, in un mondo che



si muove sempre di più verso un'esperienza omnicanale, rimane però una larga fetta di consumatori che non rinuncerebbero mai allo shopping fisico, in particolare per la fascia di età compresa tra i 45 e i 65 anni. La ricerca di Assofranchising anti-

cipa che nel 2022 gli italiani saranno sempre più incentivati ad acquistare nei negozi fisici. Il 63% dei consumatori si focalizzerà sulla ricerca di spazi sicuri per fare shopping. L'attenzione alle misure di igiene e sicurezza è andata via via aumentando nel

corso di tutta la pandemia, diventando un requisito indispensabile per i clienti. La presenza di dispositivi igienizzanti e gli accessi limitati negli ambienti di piccole dimensioni, sono elementi che rassicurano i consumatori. Il 39% degli italiani è invece alla ricerca di spazi più ampi e accoglienti. Infine il 34% desidera l'aiuto del personale, in grado di accompagnare e guidare l'esperienza di acquisto. Saranno questi i punti chiave che aiuteranno i brand, i retail e le catene, a continuare a coinvolgere i consumatori anche dopo la pandemia. Per quanto riguarda i consumi di Natale 2021, solo il 15% ha speso di più rispetto all'anno precedente. La maggior parte degli italiani è rimasta invece in linea con quanto destinato nel 2020, mentre solo il 20% ha speso di meno. Siamo ancora lontani dagli ac-

quisti pre-Covid, infatti, analizzando i dati nel complesso, possiamo notare una contrazione della spesa per i regali di Natale (il 28% degli italiani ha comprato di meno rispetto al 2019, solo il 10% ha speso di più). Tra i doni più gettonati troviamo: abbigliamento (40%), accessori moda (36%), libri (34%), cibi e prodotti tipici (32%), ceste natalizie (30%), prodotti per la cura e la persona (30%), bottiglie di vino o liquori (28%). Gli italiani hanno speso in media 93 euro per i regali destinati ai familiari più stretti, 21 euro per gli amici e 6 per i colleghi. In via non esclusiva, 5 su 10 hanno comprato online su piattaforme generaliste per risparmiare tempo e denaro. Il 47% ha acquistato i regali nei centri commerciali, mentre 3 italiani su 10 hanno preferito i negozi di vicinato.

Primo Piano

Dopo il Quirinale, il proporzionale I partiti affilano le armi sulla legge



La rielezione del presidente Sergio Mattarella a Capo dello Stato, al termine di una settimana turbolenta e che sta lasciando pesanti strascichi in ambedue gli schieramenti di centrodestra e centrosinistra, con toni particolarmente aspri nel Movimento 5 Stelle, ha riaperto bruscamente il dibattito sulla legge elettorale, con lo scongelamento di alcune posizioni che rendevano impraticabile il confronto: il fermo no della Lega e di Fi al proporzionale, perorato invece da M5s, bloccava qualsiasi discussione, come anche le ripetute dichiarazioni del segretario del Pd, Enrico Letta, in favore del maggioritario, che avevano fatto parlare nei mesi scorsi di un asse con Giorgia Meloni. Ora la richiesta di riaprire il dossier fatta proprio dal segretario del Pd all'indomani della conferma di Mattarella e le prime aperture sul proporzionale da parte di Forza Italia e perfino nella Lega, permettono

almeno di riaprire il dibattito. Sullo sfondo c'è il Germanicum, cioè un proporzionale ma con una soglia altissima, fissata al 5 per cento, per consentire alle forze politiche di entrare in Parlamento: è la bozza accolta come testo base in Commissione affari costituzionali della Camera, ma fermo da mesi. Domenica scorsa Letta ha inserito la legge elettorale tra le priorità, con l'obiettivo di superare le liste bloccate. Non ha dunque parlato esplicitamente di superamento della parte maggioritaria contenuta nel Rosatellum (il 36 per cento dei seggi) e che spinge a coalizioni definite prima del voto. Ma all'ultima Direzione del Partito democratico, quasi tutte le correnti (Base riformista, Area-Dem, la sinistra di Orlando e i Giovani turchi) hanno sostenuto il proporzionale, e il segretario si è dichiarato pronto al confronto. La trattativa per scegliere l'inquilino per il Colle, in cui Giuseppe Conte si

è spesso smarcato dai Dem, spinge molti esponenti del Pd a insistere su un sistema proporzionale in cui Pd e M5s corrano ognuno per conto suo, senza impelagarsi in dispute sui collegi uninominali. Per questo modello anche Leu, come ha spiegato il capogruppo Federico Fornaro, il quale ha ricordato gli altri punti aperti, come il metodo di selezione dei parlamentari: preferenze o collegi, sul modello del Senato prima del 1994? E soprattutto c'è il tema della faticosa soglia. Il 5 per cento del Germanicum, proprio come nel sistema tedesco, freno alla frammentazione, non piace ai piccoli, da Leu a Coraggio Italia, favorevoli a un proporzionale ma senza un'asticella così elevata. Il capogruppo di CI, Marco Marin, spiega: "La pluralità di offerta è una ricchezza per gli italiani e permette a tutti di caratterizzare ciascuno i propri valori e idee e consente agli elettori di scegliere con chiarezza". E' chiaro che il proporzionale, che non obbliga a dichiarare prima del voto le coalizioni, riapre il cantiere di un Centro. Questo tema interpella in modi diversi Italia Viva di Matteo Renzi e Forza Italia. Renzi, nelle trattative per il Quirinale, ha viaggiato in sintonia con Letta, come ha sottolineato nelle interviste immediatamente successive alla rielezione, ed ora deve decidere se lavorare a una aggregazione liberal con Azione e +Europa, che guarda al Pd, o ad una più moderata con Toti e Brugnarò, come ap-

“Nuovo Centro”: sono cominciate le grandi manovre



E' stata una settimana di scosse telluriche che hanno colpito duramente i partiti quella che si è conclusa con la rielezione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Un "terremoto" che ha lasciato crepe in tutte le coalizioni, mettendo in discussione l'organizzazione stessa dei partiti. A guardare con interesse a quanto si muove sotto l'effetto dell'onda d'urto dell'elezione del capo dello Stato sono, in particolare, le formazioni di centro che, per qualche ora, hanno accarezzato l'idea che potesse essere Pier Ferdinando Casini a salire al Quirinale imprimendo così un'accelerazione al percorso che porta - o dovrebbe portare - ad un assetto tripolare, con la nascita di un "nuovo centro" in cui far confluire le forze moderate, liberali e riformiste. Il senatore di Idea-Cambiamento, Gaetano Quagliariello, spiega che "per fare in modo che il progetto neocentrista vada avanti occorrono due cose. La prima è che si fissi una cornice ideale: le coalizioni sono entrate in crisi perché hanno perso una coesione programmatica, divenendo una somma aritmetica di convenienze. La seconda: bisogna avere una idea della cornice istituzionale in cui il progetto va a inserirsi. Non è necessario il proporzionale a tutti i costi, ma bisogna sapere con che cosa hai a che fare". Per quanto riguarda la "cornice ideale", Quagliariello sottolinea che "in questo momento il centro è qualcosa che riconosce la positività del governo Draghi. Inoltre, andrebbe a collocarsi nello spazio del liberalpopolarismo europeo e che abbia come riferimento un nuovo europeismo, più vicino a quello dei padri fondatori europei. Infine, occorre una idea condivisa della ripresa economica che contempli una idea di sviluppo sociale dopo la pandemia". Questi, per Quagliariello, "sono i principi non negoziabili".

pariva alla vigilia delle votazioni per il Quirinale, e magari con una Fi a traino di Carfagna-Gelmini-Brunetta. Berlusconi appena due settimane fa, ha confermato a Salvini e Meloni di prediligere il maggioritario, ma la faglia creatasi sul voto per il Presidente della Repubblica ha fatto sì che l'ala vicina ai tre ministri stia spingendo sul Cavaliere, dimesso dal San Raffaele e tornato ad Arcore, per rivedere la posizione sulla legge elettorale e sulla prospettiva politica. In questo panorama, uno scongelamento sembra potersi essere anche nella Lega. Mercoledì scorso, al terzo scrutinio per il Colle, quando in nome dell'unità del centrodestra la Lega (così come Fi e Fdi) ha dato indicazioni di

votare scheda bianca, ben 26 schede riportavano i nomi di Giorgetti (19) e Bossi (7), come a rivendicare una autonomia. Alcuni parlamentari, che chiedono di non essere citati in attesa della riunione del federale, sostengono che anche alla Lega convenga il proporzionale: una coalizione formata prima del voto potrebbe vedere Giorgia Meloni precedere Salvini, mentre con il proporzionale la Lega avrebbe più nomi ma presentare al Capo dello Stato per un incarico che non spaventi le Cancellerie europee. Tutto questo, vale la pena ricordarlo, mentre dal voto delle Politiche del 2023 (se non prima) uscirà un Parlamento numericamente dimezzato.

Vittoria Borelli

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Economia Italia

“La crescita dell'Italia? Al 5%” Brunetta si sbilancia sul 2022

“La crescita del 6,5 per cento nel 2021 vuol dire almeno un +4-4,5 per cento quest'anno, e io dico anche qualcosa di più. Significa un +10,5-11 per cento in due anni. Poiché avevamo perso quasi il 9 per cento nel 2020, a metà anno noi avremo recuperato tutto quello che abbiamo perso. Penso sia un risultato assolutamente buono. Risolutivo? Certamente no, perché la crescita conta quando è costante nel tempo ed è supportata dalla produttività, dall'efficienza, dalle riforme. Però, ripeto, un +6,5 per cento è un valore straordinario, che segna la capacità delle nostre imprese, delle nostre famiglie, la resilienza degli italiani che pure in un periodo difficilissimo - siamo ancora in pandemia, ricordiamocelo - ha registrato un record che non si vedeva dagli anni Settanta”. Ad affermarlo è stato iero Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, ai microfoni di “Radio Anch'io” su Rai Radio 1.



“Adesso - ha continuato Brunetta - lavoriamo per rafforzare quest'anno. Io penso che col trascinarsi dell'anno passato, unito all'avvio delle riforme e alla spesa dei fondi Piano nazionale di ripresa e resilienza, potremmo arrivare verso una crescita del 5 per cento, dandoci poi un ulteriore buon effetto trascinamento anche per il 2023, che sarà l'anno eletto-

rale. Quindi, fattualmente - guardando i numeri, l'economia italiana e il periodo primaverile che ci aspetta - io sono moderatamente ottimista, nonostante i prezzi dell'energia, nonostante la geopolitica e la sua incertezza che speriamo vada a risolversi, nonostante l'inflazione, che potrebbe essere una bolla e finire anch'essa entro metà anno”.

Meno disoccupati Però i contratti restano a termine

Il tasso di disoccupazione a dicembre 2021 è sceso in Italia al 9 per cento nel complesso (-0,1 punti) e al 26,8 per cento tra i giovani 15-24 anni (-0,7 punti), rispetto al mese precedente. Le cifre emergono dalla rilevazione dell'Istat che ieri ha diffuso i dati provvisori su occupati e disoccupati in Italia. La diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-1,3 per cento, pari a -29mila unità rispetto a novembre) si osserva tra le donne e per tutte le classi d'età, con l'unica eccezione dei 35-49enni. Rispetto a dicembre 2020, il numero di persone in cerca di lavoro ha registrato un calo del 7,6 per cento, pari a -184mila unità. In generale, in dicembre l'Istituto di statistica ha osservato una sostanziale stabilità degli occupati, mentre nel confronto con di-



cembre 2020 il numero risulta superiore del 2,4 per cento, pari +540mila unità, trainato soprattutto dai dipendenti ma a termine (+434mila, +16,4 per cento). L'Istat ha altresì indicato che il tasso di occupazione è rimasto stabile a 59 punti, dimostrando un certo rallentamento del mercato del lavoro che si è osservato dalla scorsa estate, con una particolare penalizzazione tra i lavoratori autonomi.

Rincari energetici I pescatori: “Molte attività in pericolo”

Il gasolio è aumentato di oltre il 60 per cento rispetto a un anno fa generando difficoltà enormi con cui le imprese del settore della pesca debbono fare i conti quotidianamente. Così Federpesca ha deciso di intervenire per richiamare l'attenzione su quella che si



presenta come una vera e propria emergenza dagli effetti potenzialmente devastanti per un settore, come quello della pesca, in cui il gasolio rappresenta più della metà dei costi che le imprese ittiche devono sostenere quotidianamente. Una situazione che rende impossibile garantire la loro sostenibilità, con evidenti ricadute su produzione e occupazione. Secondo la Federazione, l'aumento delle spese per il carburante, unito alla riduzione delle giornate di pesca previste nel 2022 e al protrarsi della pandemia, sta mettendo il comparto davvero in ginocchio. Una situazione per la quale la Federazione “chiede un impegno forte al governo, con la previsione di provvedimenti in grado di mitigare gli impatti di questa crisi e tutelare redditi e occupazione. Se ciò non avverrà migliaia di imprese saranno costrette a interrompere la propria attività, favorendo oltretutto le importazioni di prodotti ittici stranieri sulle tavole degli italiani”.

Pedaggi sul Brennero: è scontro Dai trasportatori appello a Roma

La Baviera ha detto sì ai pedaggi sull'asse del Brennero. E ora l'Italia, oltre alla stangata sul piano economico, rischia l'isolamento. Per questo l'associazione di categoria Confratrasporto-Concommercio lancia l'allarme e chiede l'intervento immediato del governo in sede europea. A parlare è il presidente della Confederazione delle imprese di trasporto, Paolo Uggè, che, a seguito dell'annuncio dell'introduzione di nuovi pedaggi lanciato recentemente dal presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, si dice fortemente preoccupato per le conseguenze di quella misura sull'economia italiana, dopo che anche il presidente della Baviera Markus Söder ha chiesto a sua volta al ministro federale dei Trasporti di introdurre un pesante aumento dei pedaggi nell'Alta Baviera. Uggè non entra nel merito della questione, ma ricorda al governo che “da anni l'economia italiana sta su-



bendo danni ingenti per le limitazioni imposte dall'Austria ai Tir” che percorrono l'asse del Brennero per oltrepassare il confine.

“È tempo di affrontare il problema dei pedaggi ai valichi ed è fondamentale che lo si faccia in sede europea, trovando una soluzione unitaria che ponga fine allo squilibrio tra i mercati dei Paesi della stessa Unione - spiega Uggè - Sono passati gli anni senza che si sia risolto alcunché. Nel frattempo il nostro

Paese, dalle imprese di produzione a quelle di trasporto, è stato vessato con divieti sempre più rigidi e perdite economiche considerevoli”.

Lungo i valichi alpini transitano infatti merci per un valore di 5 miliardi di euro all'anno, un quarto dei quali passano per il Brennero (per il valore di un miliardo e 250mila euro), e per ogni ora di ritardo nell'attraversamento del valico, la nostra economia paga già più di 370 milioni di euro su base annua.

Economia Europa

Manifattura, più fiducia a gennaio “Ma le prospettive sono incerte”

L'indice Pmi manifatturiero dell'Eurozona definitivo di gennaio, elaborato da Ihs Markit e reso noto ieri, si è attestato a 58,7 punti, in rialzo dai 58 punti di dicembre. Il dato è leggermente inferiore alla lettura preliminare e al consenso degli economisti a 59 punti. Pare che sino ad ora le imprese manifatturiere dell'Eurozona "abbiano resistito alle intemperie causate dalla tempesta Omicron meglio rispetto alla precedente ondata di Covid-19, con le aziende che hanno riportato a gennaio il maggiore miglioramento della produzione e dei nuovi ordini in quattro mesi", spiega Chris Williamson, Chief Business Economist di Ihs Markit. Anche le previsioni future "sono più rosee, con l'ennesimo allentamento dei parecchi ritardi nelle consegne che ha giocato un ruolo fondamentale nell'incoraggiare i produttori manifatturieri a rivedere al rialzo le proprie previsioni per la crescita del prossimo anno al livello più alto da giugno". Il miglioramento, tuttavia, prosegue Williamson, "non è affatto



ben distribuito nell'Eurozona, con un ritorno alla crescita in Germania, nei Paesi Bassi e in Austria in contrasto con l'espansione più lenta in Italia, Spagna e Grecia e la quasi stagnazione della produzione in Francia".

"Nonostante alcuni ritardi nelle consegne siano diminuiti dal picco dello scorso anno, i tempi medi di consegna rimangono estesi per parecchi beni chiave e per numerosi beni strumentali, ostacolando la produzione e trasformandosi in una maggiore pressione al rialzo sui prezzi", spiega il

Chief Business Economist di Ihs Markit. I prezzi medi di fabbrica "sono aumentati al secondo tasso più alto in quasi venti anni, fattore questo che indica come l'inflazione rimarrà elevata nei prossimi mesi". Allo stesso tempo, "la crescente tensione in Ucraina, la crisi dei prezzi energetici e le previsioni di un inasprimento delle politiche monetarie da parte delle banche centrali a livello globale stanno creando ostacoli aggiuntivi per le prospettive future", continua Williamson. Questo scenario "suggerisce che, malgrado il

possibile miglioramento della crisi sulla fornitura, le condizioni della domanda nei prossimi mesi saranno probabilmente meno favorevoli", conclude Williamson. Entrando nel dettaglio dei singoli Stati, il Pmi manifatturiero definitivo della Francia si è attestato a 55,5 punti, in marginale calo dai 55,6 di dicembre e in linea con il preliminare e il consenso. Quello della Germania è risultato pari a 59,8 punti, in rialzo rispetto ai 57,4 punti del mese precedente e sotto al preliminare e al consenso a 60,5 punti.

Gas e nucleare verdi Oggi l'atto formale atteso da Bruxelles



La Commissione europea si accinge ad adottare oggi l'atto delegato che stabilisce i criteri con cui la produzione di energia da nucleare e gas può essere definita attività sostenibile. La calendarizzazione del controverso provvedimento, già annunciata venerdì dalla Commissaria competente Mairead McGuinness, è stata ufficializzata dal portavoce della Commissione europea Eric Mamer. La comunicazione arriva dopo una riunione ad hoc dei capi staff dell'Esecutivo Ue convocata per ieri mattina al fine di definire le modifiche alla bozza di regolamento presentata ai Paesi Ue e agli esperti della piattaforma istituita dalla stessa Commissione il 31 dicembre scorso. A quanto ha appreso l'agenzia di stampa Ansa, il testo non ha subito cambiamenti sostanziali e si è discusso soprattutto di un allentamento dei requisiti sul gas. Dopo l'adozione odierna, il testo sarà inviato a Consiglio Ue e Parlamento, che avranno 4 mesi (6 se richiesto) per approvarlo o respingerlo in toto.

Mercato del lavoro Dicembre positivo per l'area dell'euro

Nell'Eurozona la disoccupazione si è ridotta, passando dal 7,1 per cento di novembre 2021 al 7 per cento di dicembre (era pari al 8,2 per cento nel dicembre 2020), anche se in Italia le cose vanno un po' peggio visto che il tasso si è attestato al 9 per cento. "L'Eurozona ha chiuso l'anno appena trascorso con il tasso di disoccupazione più basso di sempre. Una testimonianza del successo della nostra risposta collettiva a questa crisi" ha scritto su Twitter il commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni. Il tasso di disoccupazione giovanile nell'Ue e nell'Eurozona si è stabilizzato al 14,9 per cento, mentre per le donne europee il tasso di disoccupazione è sceso al 6,6 per cento (a novembre era del 6,8 per cento) e quello degli uomini residenti nell'Ue è sceso al 6,1. Per quanto riguarda l'Italia, il dato, ancorché in evoluzione positiva, è sceso ad un livello che comunque colloca il Paese tra quelli più in difficoltà per l'andamento del mercato del lavoro, insieme a Grecia e Spagna.

Energie rinnovabili, Stati in ritardo L'allarme della Corte dei Conti Ue

Nell'Unione Europea, attualmente sono 15 i Paesi aderenti - in pratica la maggioranza - che spendono di più per sovvenzionare attività correlate ai combustibili fossili piuttosto che sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'osservazione - per certi versi sorprendente, considerati gli obiettivi "green" che la Ue si è data già a partire dal 2030 ormai imminente - emerge da un'analisi della Corte dei Conti dell'Unione Europea pubblicata ieri, che esamina le politiche fiscali degli Stati membri e la loro coerenza con gli obiettivi del "green deal". Per la Corte, nell'Ue "le politiche di tassazione dell'energia non sono allineate agli obiettivi climatici". Le sovvenzioni per i combustibili fossili ammontano in totale a oltre 55 miliardi di euro all'anno. L'eliminazione graduale delle sovvenzioni per i combustibili fossili entro il 2025, traguardo



che l'Ue e gli Stati membri si sono impegnati a conseguire, sottolinea la Corte, "comporterà una difficile transizione sociale ed economica". In particolare, "la percezione di un trattamento iniquo per determinati gruppi o settori può generare una resistenza alla transizione verso un'economia più verde". Anche se le sovvenzioni alle energie rinnova-

bili sono quasi quadruplicate nel periodo 2008-2019, quelle per i combustibili fossili sono rimaste "relativamente costanti" negli ultimi dieci anni, aggiunge la Corte, "benché la Commissione e alcuni Stati membri si fossero impegnati a eliminarle gradualmente", osservano infine i magistrati contabili di Lussemburgo.

Economia Mondo

I Giochi invernali? "Economici" Ma forse la Cina ha falsato i dati

I Giochi olimpici invernali che si aprono venerdì in Cina non sarebbero "i più economici di sempre", come sostenuto con orgoglio dal governo di Pechino. Lo evidenzia un'inchiesta di "Insider", secondo cui i costi reali delle Olimpiadi ormai imminenti potrebbero superare i 38,5 miliardi di dollari, cioè 10 volte il budget ufficiale. Quando il presidente cinese, Xi Jinping, ha visitato le sedi dei Giochi invernali a novembre, ha espresso l'auspicio che le Olimpiadi fossero "verdi, sicure e semplici", un low profile in netto contrasto con lo sfarzo delle Olimpiadi del 2008 e dei 42 miliardi di dollari spesi per organizzarle. E secondo almeno i dati ufficiali, la promessa di Xi sembrerebbe essere stata mantenuta. Con un costo di 3,9 miliardi di dollari, infatti, Pechino 2022 è, sulla carta, l'edizione più economica degli ultimi



due decenni. Ma, secondo "Insider", ci sono dubbi sul fatto che la Cina abbia riferito con precisione quanto ha realmente speso. Le fonti non stanno parlando delle infrastrutture di trasporto. Né delle infrastrutture sportive o tantomeno dei costi di costruzione del villaggio olimpico. E quindi qualsiasi cosiddetto numero ufficiale che esce relativo ai Giochi è altamente so-

spetto", ha dichiarato l'economista Andrew Zimbalist. La maggior parte delle voci rientra nella categoria 'miglioramenti di capitale', che il Comitato Olimpico Internazionale classifica come separati da altri tipi di spese per i Giochi, molti dei quali si sono concentrati su Yanqing e Zhangjiakou, due località dove si svolgeranno alcune delle gare.

Tra le voci assenti dall'elenco dei costi indicato da Pechino c'è, ad esempio, quella relativa al cosiddetto "Ice Ribbon", la pista di pattinaggio completata nel 2020 e che si stima sia costata al governo nel 2017 circa 186,6 milioni di dollari. A Yanqing sono stati realizzati un centro per lo sci alpino, un villaggio olimpico in grado di ospitare oltre 1.400 persone e sono stati

Liberia, al rogo denaro vecchio ed inservibile

La Banca centrale della Liberia (Cbl), durante lo scorso fine-settimana ha bruciato banconote vecchie e strappate per oltre 600 milioni di dollari liberiani (3,5 milioni di euro), ritirate dalla circolazione per fare posto alla nuova partita di banconote che inizierà a circolare dai primi di febbraio. Lo riporta il quotidiano "Frontpage Africa". L'incendio ha avuto luogo nella città di Bental, nella contea di Montserrado, alla presenza di rappresentanti della società civile, membri del Parlamento e partner commerciali della Liberia. Il governatore esecutivo della Banca centrale della Liberia, Aloysius Tarlue, ha detto che l'atto di distruggere pubblicamente le vecchie banconote "fa parte di un processo volto a dare nuovo impulso alle attività della Banca centrale della Liberia, mostrando la volontà di garantire responsabilità e trasparenza". Negli ultimi tempi infatti la Banca è stata al centro di scandali e polemiche, anche internazionali, circa alcune operazioni di presunto riciclaggio di denaro in cui sarebbe stata coinvolta.

costruiti impianti di bob, skeleton e slittino per oltre 440 milioni di dollari. Inoltre la Cina ha versato 5,2 miliardi di dollari per la costruzione di 50 progetti relativi alle Olimpiadi a Zhangjiakou, una città di circa 1,5 milioni di abitanti conosciuta come "la Porta di Pechino". Il

Paese ha poi speso altri 9,2 miliardi di dollari per un 'treno proiettile' progettato per collegare Zhangjiakou a Pechino in 50 minuti rispetto alle precedenti tre ore. Nell'inchiesta di Insider spiccano, tra gli altri, i 15 miliardi di dollari investiti per le infrastrutture nella provincia di Hebei.

Altre sanzioni contro il regime del Myanmar

Ad un anno dal colpo di Stato in Myanmar, il Regno Unito ha annunciato nuove sanzioni contro tre agenti governativi per il loro ruolo "nella soppressione della democrazia" e nel mettere a tacere le voci di dissenso. E' quanto si legge in un comunicato stampa diffuso dal ministero degli Esteri, secondo cui il Regno Unito ha deciso queste sanzioni insieme a Stati Uniti e Canada. La ministra degli Esteri britannica Liz Truss, si legge nella nota, ha chiesto il ritorno alla democrazia. "Le nuove sanzioni saranno portate contro Thida Oo, procuratore generale del Myanmar; U Thein Soe, presidente della Commissione elettorale dell'Unione; e U Tin Tin Oo, presidente della Commissione anticorruzione" si legge nel comunicato. Tutti e tre, specifica la nota, sono responsabili di aver ignorato i risultati delle elezioni in Myanmar nel novembre 2020 e di aver sostenuto affermazioni infondate di frode elettorale nel tentativo di legittimare il colpo di Stato.

Corea del Sud, gennaio da record per il deficit commerciale di Seul

La Corea del Sud ha visto un incremento delle sue esportazioni del 15,2 per cento nel mese di gennaio, grazie anche alla grande domanda di chip di cui è uno dei principali produttori globali, ma ha registrato anche un record in termini di disavanzo commerciale - 4,89 miliardi di dollari - a causa soprattutto dell'aumento dei prezzi dell'energia. A mostrarlo sono i dati forniti dal ministero del Commercio, Industria ed Energia di Seul. L'export sudcoreano ha raggiunto i 55,32 miliardi di dollari nel mese di gennaio, mentre un anno fa erano 48 miliardi. Si tratta del quindicesimo mese consecutivo di incremento delle esportazioni e del mese di gennaio con esportazioni più alte da quando vengono forniti questi dati, cioè dal 1956. "Le esportazioni mensili hanno registrato una crescita a doppia cifra, nonostante la diffusione della variante Omicron del Covid-19, gli alti prezzi delle materie prime e l'effetto dell'alta base di partenza", ha dichiarato il ministero com-



mentando il risultato in un comunicato. In particolare, il settore dei semiconduttori a gennaio ha registrato un incremento del 24,2 per cento su base annua. I chip rappresentano oggi circa il 20 per cento delle esportazioni sudcoreane. I due principali

luoghi di destinazione dell'export sudcoreano restano la Cina e gli Stati Uniti. Le importazioni in Corea del Sud sono cresciute alla cifra record di 60,21 miliardi di dollari, con un incremento su base annua del 35,5 per cento.

Covid

Pulvirenti (Infettivologo): "Un errore affidare la comunicazione scientifica a soubrette e filosofi"

Cartabellotta (Gimbe) cautamente ottimista sull'evoluzione della pandemia



Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto ai microfoni de L'Italia s'è Desta condotta dal Direttore Gianluca Fabi e Matteo Torrioli su Radio Cusano Campus. Cartabellotta si è detto cautamente ottimista anche se in alcune fasce d'età aumentano i contagi: "Stiamo vedendo la flessione dei nuovi casi giornalieri. Intorno al 20 gennaio avevamo circa 180mila casi al giorno e ieri sera invece 140mila. Siamo in una fase discendente, ma ci sono differenze importanti però a livello territoriale e per fasce d'età. Ad esempio, per la fascia 0-9 anni i contagi continuano a crescere. La percentuale di posti letti occupati, seppur molto lentamente, comincia a scendere ma anche qui ci sono delle differenze a seconda del territorio in esame". "Le persone da vaccinare e quelle in attesa della terza dose sono sempre meno. Nella settimana 24-30 gennaio abbiamo somministrato 3 milioni e mezzo di dosi, di cui oltre due milioni e mezzo di booster. Si vede invece un calo nel trend di nuovi vaccinati. Mi preoccupa la fascia 5-11: nelle ultime tre settimane abbiamo fatto 260mila, 172mila e 126mila vaccini. Uno dei motivi di questo calo di nuovi vaccinati è il sistema di gestione della quarantena a scuola a causa della quale molti ragazzi e ragazze, seppur negativi, non possono recarsi a fare il vaccino. Abbiamo ancora però 7 milioni e mezzo di persone senza dosi e tra questi quasi due milioni sono over 50. Difficilmente nei prossimi mesi faremo a meno della mascherina al chiuso. Serve consapevolezza di stare all'interno di una pandemia. Bisogna abituarsi a momenti in cui serrare le fila ed altri durante i quali sentirsi più liberi. La politica deve essere più tempestiva nel prendere

"Il rischio paventato di contagi provenienti dal Sud del mondo è uno degli strumenti di certa propaganda politica". Così Fabrizio Pulvirenti, medico infettivologo, nel corso di un'intervista video rilasciata alla Dire. Pulvirenti, che nel 2014 venne contagiato in Sierra Leone dal virus Ebola, ha ricordato che anche in quel periodo, durante l'epidemia in West Africa, "si temeva che Ebola potesse arrivare in Occidente. In realtà poi abbiamo visto che il virus è arrivato in Occidente con le modalità previste dall'OMS, cioè con operatori sanitari che erano andati lì a prestare la propria opera e che accidentalmente si erano contagiati". Secondo Pulvirenti, ora, il rischio di contagio da SARS-CoV-2 "chiaramente è molto più alto rispetto a quello di Ebola: il Covid è un virus che si trasmette per via aerea, mentre Ebola si trasmette per contatto diretto. Ed è evidente che un virus che si trasmette per via aerea ha autostrade aperte per potersi diffondere. Alcune condizioni ambientali, però, potrebbero giocare a nostro favore- ha concluso- nel senso che potrebbero limitare la diffusione del virus". "La comunicazione scientifica dovrebbe essere affidata a chi ha fatto della scienza il proprio mestiere e la propria vocazione di vita. Affidare alcuni tipi di comunicazione, soprattutto in campi così delicati come le epidemie, a soubrette, attori, filosofi o anche politici non specificatamente orientati alla gestione di questo genere di emergenza può generare tanta confusione nei cittadini". La comunicazione durante la pandemia, secondo Pulvirenti, è stata dunque "a volte compulsiva, a



volte inesatta, a volte contraddittoria" e ha generato "tantissima confusione nei cittadini che, per qualche causa, sono stati un po' disorientati dalle comunicazioni istituzionali che avvenivano". Ma la colpa, quindi, è stata dei media? "Direi soprattutto dei media- ha risposto l'infettivologo- perché la comunicazione scientifica dovrebbe essere affidata a chi ha fatto della scienza il proprio mestiere e la propria vocazione di vita". Quanto alla gestione dell'emergenza, è stato fatto tutto il possibile o è mancato qualcosa nella gestione di questa emergenza? "Credo che gran parte di quello che è stato fatto è stato fatto bene, tolta qualche sbavatura istituzionale che è inevitabile ed è motivata soprattutto dall'emergenza e dall'urgenza di emanare i vari decreti. Però nel complesso- ha risposto ancora Pulvirenti- le istituzioni hanno svolto egregiamente il proprio ruolo. Grazie al governo Conte e soprattutto al generale Figliuolo alla guida della task force che gestisce la pandemia, sicuramente le cose in Italia sono migliorate notevolmente".



No a modifiche regole, attenti a nuove varianti
"Cautela è d'obbligo, per ora con Omicron ci è andata bene"

"La cautela è d'obbligo. Le attuali misure non sono troppo severe e non vanno modificate". "Bisogna raggiungere una vera immunità di gregge nei confronti di questa malattia- ha proseguito- che possa evitare anche l'insorgenza di nuove varianti. Per il momento ci è andata bene, perché la Omicron, e lo abbiamo toccato con mano, è molto meno aggressiva delle precedenti varianti ed è predominante in questo momento, ma domani potrebbe esplodere una nuova variante in grado di mettere a repentaglio tutto il ben fatto che è stato costruito in questi

mesi". Non si può escludere, quindi, che il peggio sia ormai passato? "Almeno in Italia, Paese in cui abbiamo circa 58 milioni di soggetti vaccinati con una dose- ha risposto ancora Pulvirenti- credo che questo pericolo di gravità della malattia sia quantomeno sotto controllo. Per il resto non posso prevedere, come nessuno, l'insorgenza di nuove varianti più aggressive di quelle attuali".

Occidente fortunato perché il vaccino è gratis, altri devono pagare
"Oggi antivirali, ma l'immunizzazione di massa un vero strumento contro virus"

"La vaccinazione è l'unico strumento reale e concreto che abbiamo per combattere l'epidemia. Noi occidentali, tutto sommato, siamo fortunati perché la vaccinazione ci viene offerta gratuitamente, mentre ci sono popoli di Paesi meno fortunati che invece i vaccini non ce li hanno e quelli che riescono a procurarselo lo devono anche pagare". A dirlo Fabrizio Pulvirenti, medico infettivologo, nel corso di un'intervista video rilasciata alla Dire.

"È vero- ha continuato Pulvirenti- adesso abbiamo i farmaci antivirali che possono essere assunti anche per via orale, prima avevamo il Remdesivir che poteva essere somministrato soltanto in ospedale, ma il vero strumento per poter battere questa epidemia è la vaccinazione di massa: più persone immunizzate abbiamo, meno il virus circola e meno si diffonde".

Fonte Dire

BluePower
 ENTRA IN BLUEPOWER
 info@bluepower.it
 +39 073 9275963
 Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gabbio (PG)

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

Esteri

Crisi Russia-Ucraina, telefonata Draghi-Putin

Si cerca la de-escalation.

Kiev al centro dei pensieri internazionali



Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha avuto una conversazione telefonica con il Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin. Al centro dei colloqui vi sono stati gli ultimi sviluppi della crisi ucraina e le relazioni bilaterali. Il Capo del Governo italiano ha sottolineato l'importanza di adoperarsi per una de-escalation delle tensioni alla luce delle gravi conseguenze che avrebbe un inasprimento della crisi. Sono stati concordati un impegno comune per una soluzione sostenibile e durevole della crisi e l'esigenza di ricostruire un clima di fiducia. Intanto il presidente americano Joe Biden torna a parlare della crisi Ucraina: "Continuiamo a impegnarci in una diplomazia senza sosta per allentare le tensioni", ha dichiarato l'inquilino della Casa Bianca sottolineando come durante il Consiglio di sicurezza dell'Onu sia stata sottolineata la "natura della minaccia russa verso la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina". "Dato che la Russia continua a rafforzare la sua presenza intorno all'Ucraina, siamo pronti, qualunque cosa accada", ha sottolineato Biden. Ma se Biden forza le sue dichiarazioni, Mosca non fa passi indietro. "Non ci tireremo indietro di fronte alle minacce di sanzioni statunitensi" E' questa la posizione

espressa dall'ambasciata russa a Washington prima dell'atteso colloquio telefonico tra il ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov, e il segretario di Stato Usa, Antony Blinken. "Non ci tireremo indietro né staremo sull'attenti, ascoltando le minacce delle sanzioni statunitensi", ha scritto l'ambasciata russa su Facebook, aggiungendo che "è Washington, non Mosca, a generare tensioni". Intanto, in queste ore, l'Ucraina è al centro di visite ufficiali. Primo ad arrivare a Kiev il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Valdis Dombrovskis che si mostrato rassicurante: "L'Unione europea è unita nel sostenere

Zaki, processo senza fine. Nuovo rinvio al 6 aprile



Rinviata al 6 aprile l'udienza per Patrick Zaki, il ricercatore egiziano dell'Università di Bologna che stamani era atteso presso il Tribunale per la sicurezza dello Stato a Mansoura per rispondere dell'accusa di diffusione di false notizie in patria e all'estero. Lo si apprende dal profilo Twitter dell'attivista. Zaki ha già trascorso 22 mesi in detenzione cautelare, prima di essere liberato lo scorso dicembre.

l'Ucraina, politicamente ed economicamente, e continueremo a rafforzare la nostra stretta collaborazione. "È importante - ha detto ancora - che gli Stati Uniti, la Nato e

Cina, il Presidente Malagò isolato a Pechino perché trovato positivo al Covid

Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, è stato trovato positivo a un test effettuato nel suo albergo in Cina. Malagò, totalmente asintomatico, è stato isolato sotto osservazione medica in una struttura dedicata, dove già ci sono altri membri del Comitato Olimpico Internazionale, in base alle regole previste dal Playbook al fine di proteggere gli altri partecipanti ai Giochi e la popolazione cinese. Malagò ha ricevuto la telefonata del presidente del Cio, Thomas Bach, che si è detto dispiaciuto di questo inconveniente e gli ha augurato una pronta guarigione.



La Groenlandia ha perso 4.200 km³ di ghiaccio e il mare è cresciuto di 1,2 cm



Dall'aprile 2002, quando sono iniziate le misurazioni dei satelliti GRACE (Gravity Recovery And Climate Experiment, missione congiunta NASA e Agenzia Spaziale Tedesca DLR), ad agosto 2021 la calotta glaciale della Groenlandia risulta aver perso circa 4.700 gigatonnellate di ghiaccio (una gigatonnellata - Gt equivale a un miliardo di tonnellate - t). Si tratta di una quantità pari a 4.700 chilometri cubi, sufficienti per coprire interamente gli Stati Uniti con mezzo metro d'acqua. Questa fusione dei ghiacci ha contribuito per 1,2 centimetri all'innalzamento del livello del mare. Lo segnala il Polar portal degli Istituti di ricerca danesi dell'Artico, che diffonde dati aggiornati sulle condizioni di due componenti principali dell'area, la calotta glaciale della Groenlandia e il ghiaccio marino. "I dati mostrano che la maggior parte della perdita di ghiaccio si verifica lungo il bordo della calotta glaciale, dove osservazioni indipendenti indicano anche che il ghiaccio si sta assottigliando, che i fronti dei ghiacciai si stanno ritirando nei fiordi e sulla terraferma e che vi è un maggior grado di scioglimento sulla superficie del ghiaccio", avverte Polar portal. Sulla base di questi dati, prosegue il portale degli istituti di ricerca danesi sull'Artico, "si può notare che nel periodo 2003-2011 la calotta glaciale della Groenlandia ha perso 234 km³ di acqua all'anno, corrispondenti a un contributo annuo all'aumento medio del livello del mare di 0,65 millimetri". Alle quote più elevate della regione centrale della calotta glaciale, tuttavia, i satelliti GRACE mostrano "un piccolo aumento della massa del ghiaccio". Altre misurazioni suggeriscono che ciò sia dovuto a un piccolo aumento delle precipitazioni e delle nevicate.

tutti gli Stati membri dell'Ue continuino a collaborare strettamente, sostenendo l'Ucraina in risposta all'escalation russa. Siamo uniti nell'inviare un messaggio chiaro alla Russia: qualsiasi ulteriore azione aggressiva avrebbe gravi conseguenze politiche ed economiche". Dopo Dombrovskis in Ucraina anche il Premier britannico Boris Johnson che è stato ricevuto dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, con cui ha discusso dell'attuale crisi con la Russia, secondo quanto riporta il Mirror, citando un portavoce del premier britannico. Sulla crisi Johnson è stato chiarissimo: "Penso che un'invasione dell'Ucraina, qualsiasi incursione in Ucraina oltre il territorio che la Russia ha già conquistato nel 2014 sarebbe un disastro assoluto per il mondo, e soprattutto sarebbe

un disastro per la Russia". Un'invasione russa sarebbe "amaramente e sanguinosamente contrastata" dal popolo ucraino, ha aggiunto Johnson. Ma Kiev è ormai città d'attrazione di numerosi altri leader tra questi anche quello polacco Mateusz Morawiecki. La Polonia fornirà all'Ucraina sistemi di difesa aerea portatili e droni, ha affermato oggi il primo ministro polacco. Il capo dell'Ufficio per la sicurezza nazionale polacco, Pawel Sołoch, aveva affermato che Varsavia ha deciso di fornire all'Ucraina armi difensive, senza specificare quali armi sarebbero state inviate. "Stiamo parlando di munizioni, di Grom e di droni di vario tipo, che vengono utilizzati per scopi difensivi", ha detto Morawiecki ai giornalisti.

Cronache italiane

Perugia, sequestro preventivo milionario per crediti d'imposta relativi a bonus facciate

Il caro petrolio blocca i pescherecci italiani nei porti e spegne le serre di fiori ed ortaggi con l'esplosione dei costi energetici che rappresentano la voce principale dell'attività produttiva. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al balzo dei prezzi di benzina e gasolio spinti dalla corsa delle quotazioni record dell'oro nero. L'aumento medio nell'ultimo anno del +67% del prezzo medio del gasolio sta affondando la flotta nazionale costretta a navigare in perdita o a tagliare le uscite secondo Imprespesca Coldiretti che sottolinea come fino ad oltre la metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata proprio dal carburante. Con gli attuali ricavi la maggior parte delle imprese di pesca - spiega Imprespesca Coldiretti - non riesce a coprire nemmeno i costi energetici oltre alle altre voci che gli armatori devono sostenere per la normale attività. Senza adeguate ed urgenti misure per calmierare il costo del carburante le imbarcazioni sono costrette a pescare in perdita se non addirittura a restare in banchina con gravi ripercussioni sulla filiera e sull'occupazione per un settore che - sottolinea la Coldiretti - conta complessivamente 12mila imprese e 28mila lavoratori, con un vasto indotto collegato. L'aumento record dei costi energetici spegne anche le serre e mette a rischio il futuro di alcune delle produzioni più tipiche del florovivaismo nazionale come tra gli altri il ciclamino, il lillium o il ranuncolo. E se in altri settori si cerca di concentrare le operazioni culturali nelle ore di minor costo dell'energia elettrica - rileva Coldiretti -, le imprese florovivaistiche non possono interrompere le attività pena la morte delle piante o la mancata fioritura. Le rose ad esempio hanno bisogno di una temperatura fissa di almeno 15 gradi per fiorire e lo stesso vale per le gerbere, mentre per le orchidee servono almeno 20-22 gradi per fiorire ed in assenza di riscaldamento muoiono. E chi non riesce a far fronte agli aumenti è così costretto a spegnere le serre e cercare di riconvertire

Il blitz delle Fiamme Gialle



la produzione. Un trend che pesa gravemente su un settore cardine per l'economia agricola nazionale che vale oltre 2,57 miliardi di euro, generati da 27.000 aziende florovivaistiche attive in Italia, con un indotto complessivo di 200.000 occupati, secondo Coldiretti.

Ma in un Paese come l'Italia dove l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada l'aumento di benzina e gasolio ha un effetto valanga sulla spesa di famiglie e sui costi delle imprese. A subire gli effetti dei rincari - sottolinea la Coldiretti - è infatti l'intera filiera agroalimentare, dai campi all'industria di trasformazione fino alla conservazione e alla distribuzione. Per le operazioni culturali gli agricoltori - spiega la Coldiretti - sono stati costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le lavorazioni dei terreni, senza dimenticare che l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%). L'aumento dei costi - continua la Coldiretti

- riguarda anche l'alimentazione del bestiame e i costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica (+72%) per i vasetti dei fiori alla banda stagnata per i barattoli (+60%), dal vetro (+40%) per i vasetti fino alla carta (+31%) per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Su questo scenario pesa il deficit logistico italiano per la carenza o la totale assenza di infrastrutture per il trasporto merci, che costa al nostro Paese oltre 13 miliardi di euro, con un gap che penalizza il sistema economico nazionale rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea. In Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante è pari a 1,12 €/km, più alto di nazioni come la Francia (1,08 €/km) e la Germania (1,04 €/km), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est: in Lettonia il costo dell'autotrasporto è di 0,60 €/km, in Romania 0,64 €/km; in Lituania 0,65 €/km, in Polonia 0,70 €/km secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga.

È morto Tito Stagno, il giornalista che raccontò lo sbarco sulla Luna



E' morto Tito Stagno, lo storico telecronista Rai che raccontò agli italiani l'allunaggio del 20 luglio 1969. Stagno, 92 anni, fu volto e voce di Rai1 tra i più noti: la sua voce portò il Paese sulla Luna. "Ha toccato! Ha toccato in questo momento il suolo lunare": la storia dell'allunaggio è tutta in quella frase che Tito Stagno pronunciò mentre, dalle cuffie in cui sentiva il dialogo tra gli astronauti e la centrale di Houston, ascoltò i tecnici Nasa dire 'Reached Land'. Oltre 25 ore di trasmissione, dallo studio 3 di via Teulada, in collegamento con Houston dove c'era Ruggero Orlando, per coinvolgere gli italiani in quell'attimo storico in cui l'uomo mise piede sulla Luna. Una veglia rimasta nell'immaginario collettivo, che il giornalista ricordava spesso con nostalgia ma anche con una punta di amarezza, in quanto gli ricordava "una stagione di entusiasmi, di coraggio, di desiderio di conoscenza che si rivelò poi troppo breve". Nato a Cagliari il 4 gennaio 1930, mezzobusto tv negli anni '60 e '70, Stagno si era appassionato alla vicenda dello Sputnik, lanciato nel 1957: "Me ne occupai io e da allora quel settore in ascesa divenne un po' il mio", raccontava. E definiva "leggenda" la storia del battibecco avuto con Ruggero Orlando proprio durante la storica telecronaca dell'allunaggio. "Eravamo molto molto amici: comunque, anche per motivi tecnici, io diedi la notizia 20 secondi prima di lui". Tito Stagno è stato anche inviato speciale al seguito delle grandi personalità del Novecento e responsabile della Domenica Sportiva, dal 1976 al 1995. Si è raccontato nell'autobiografia "Mister Moonlight - Confessioni di un telecronista lunatico", scritta con Sergio Benoni, edita da Minimum Fax, "l'avventurosa biografia di un ragazzino della provincia italiana del dopoguerra che passa i pomeriggi al cinema e che all'improvviso si trova catapultato sul palcoscenico della storia, e qui si gioca la vita. Con tutta la consapevolezza che non basta essere testimoni del proprio tempo ma bisogna esserne, con curiosità e coraggio, protagonisti". Si stringe nel ricordo di Stagno il ministro della Cultura Dario Franceschini. "Addio a Tito Stagno, grande giornalista italiano che ha raccontato con rigore e professionalità i principali eventi del nostro paese e che tutti ricordiamo per l'emozione con cui guidò gli italiani nel viaggio sulla Luna. Mi stringo con affetto al dolore dei familiari e degli amici in questa triste giornata in cui se ne va un pezzo di storia del giornalismo italiano", ha detto Franceschini. Ai familiari vanno le più sentite condoglianze della nostra Redazione.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Cronache italiane

Suicidio assistito ed eutanasia, De Lillo:

“Garantire obiezione coscienza a medici e strutture”

È morto Maurizio Zamparini, uomo forte e discusso del calcio italiano



È morto Maurizio Zamparini, l'ex presidente del Palermo e del Venezia aveva 80 anni. L'imprenditore è deceduto in una clinica in provincia di Ravenna. Zamparini era stato ricoverato a Natale a Udine per una peritonite. Poi era tornato a casa, ma le sue condizioni si sarebbero aggravate rendendo necessario un altro ricovero.

Imprenditore nel campo dell'edilizia e della grande distribuzione, è stato prima presidente del Venezia, che portò in Serie A, e poi del Palermo. Sotto la sua gestione la società rosanero aveva conquistato la promozione in serie A che mancava da trent'anni e aveva poi ottenuto la qualificazione alla Coppa Uefa e successivamente all'Europa League. Non solo. portò in Italia giocatori come Cavani, Pastore, Amauri, Dybala e Josip Illicic. La sua è stata una lunga avventura nel calcio professionistico fino alle difficoltà finanziarie e al fallimento del Palermo. La fine del suo rapporto con i rosanero è stata drammatica, con gli arresti domiciliari prima e il rinvio a giudizio poi. Una storia terminata con le contestazioni della tifoseria che però si è stretta attorno al presidente quando è venuto a mancare l'amato figlio. Nella sua ultima intervista radiofonica disse: “Un uomo non dovrebbe mai assistere alla morte del proprio figlio”

“Il tema dell'accanimento terapeutico è superato, perché nessun medico cerca un accanimento ma si pone sempre dalla parte del malato per dare sollievo alle sue sofferenze e assisterlo anche laddove l'aspettativa di vita è molto ridotta”. Spiega così, all'agenzia Dire, Stefano De Lillo il suo intervento all'incontro organizzato dalla senatrice Paola Binetti a Roma a Palazzo Giustiniani, dal titolo 'Custodire ogni vita'. L'iniziativa, in vista della 44a Giornata nazionale per la vita del prossimo 6 febbraio, vede la partecipazione di De Lillo in qualità di coordinatore della neocostituenda Commissione Bioetica dell'Ordine dei Medici di Roma sul tema del fine vita. “Ritengo che l'Omceo Roma possa dare un supporto in questa fase di dibattito e preparazione da parte della politica al testo della norma che verrà - dice De Lillo - Per questo ho proposto che nella Commissione ci siano personaggi di alto profilo tra cui anche don Andrea Manto, medico e sacerdote, per portare il loro contributo ai lavori”. L'incontro di oggi in Senato, invece, “si concentra su



due aspetti - prosegue il vicepresidente dell'Ordine della Capitale - Il primo è quello riguardante i dodici anni della legge 38 del 2010 sulle cure palliative, di cui fui relatore, come parlamentare, in Senato; una legge importante che ha ci posto all'avanguardia in Europa e ci ha permesso di seguire meglio le persone per le quali non c'era un'aspettativa di guarigione, anche se molto si deve ancora fare sulle terapie per il dolore. A tale proposito come Ordine dei me-



dici - afferma De Lillo - chiediamo una maggiore partecipazione di Regioni e istituzioni affinché lavorino per la formazione dei sanitari sulle terapie per il dolore, anche con specialisti che possano

trattare i pazienti a domicilio, per stare al fianco delle famiglie che hanno i propri cari allo stadio terminale ma che necessitano di assistenza”. Il secondo tema, invece, è quello sul dibattito sul fine vita o suicidio assistito. Argomento “sollecitato dalla Corte Costituzionale, e da un probabile prossimo referendum sull'eutanasia - spiega Stefano De Lillo - Sono questi quindi i temi che il legislatore dovrà affrontare nei prossimi mesi, su principi e confini dettati dalla Consulta, ma su cui il medico si pone eticamente nel rispettare i principi espressi nel Codice deontologico. Pur nella libertà del legislatore, ritengo che sia importante garantire la libertà di pensiero degli operatori nei limiti del predetto Codice deontologico e di prevedere anche la libera scelta di coscienza del medico e delle strutture nei confronti di qualsiasi legge che preveda interventi di tipo eutanasi e di suicidio assistito”. Per Stefano De Lillo bisogna difendere i diritti costituzionali di tutti, anche del medico e del sanitario che decide di essere obiettore di coscienza.

Denuncia dell'Enpam: “Ogni giorno restano contagiati circa 100 medici”

Per i medici in servizio è scattata una vera e propria emergenza. A renderla nota l'Ente previdenziale della categoria (Empam) che denuncia come siano più di cento i camici bianchi contagiati che ogni giorno stanno chiedendo sostegno all'Ente. È il bilancio che emerge dalla pioggia di richieste per il sussidio dedicato a medici e dentisti positivi al Covid, che l'Ente di previdenza sta ricevendo in questi giorni. Un sostegno economico che va da 600 a 5mila euro, a seconda della gravità della malattia, riservato ai soli medici e odontoiatri che svolgono attività libero professionale. A gennaio, il boom di domande arrivate agli uffici della Fondazione è lo specchio dell'impennata dei contagi anche tra i sanitari: oltre 3mila richieste nei primi 27 giorni del mese. Oltre cento al giorno, ap-



punto. Più che decuplicate rispetto alle 245 registrate tra fine novembre e fine dicembre, cresciute in maniera esponenziale dal novembre scorso, quando gli iscritti all'Enpam a chiedere il sussidio erano stati 145. La

misura è rivolta ai medici e odontoiatri contribuenti alla Quota B, che riguarda i redditi libero-professionali, ed è quindi ragionevole stimare che ogni giorno il bilancio dei camici bianchi contagiati dal Covid-19

in Italia sia ancora più grave. Nel mezzo della corsa all'insù della curva dei contagi, trainata dalla variante Omicron, il sussidio Enpam per i positivi si conferma un sostegno concreto per medici e dentisti costretti dal Covid a restare lontani dal lavoro. Il sussidio è esentasse e viene accordato a prescindere dal reddito. Ma il suo importo definitivo è proporzionale all'aliquota contributiva scelta e alla gravità della malattia: 600 euro in caso di contagio, 3mila euro se c'è ricovero ospedaliero e 5mila euro per chi finisce in terapia intensiva. Se nel corso della malattia la condizione si aggrava è possibile accedere al grado successivo del sussidio. Quando la malattia si protrae oltre i trenta giorni, dal trentunesimo giorno scatta in aggiunta la copertura ordinaria Enpam per inabilità temporanea.

Scuola e Covid, presidi e genitori in audizione alla Pisana. Chieste regole più semplici

La commissione Istruzione, diritto allo studio del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Eleonora Mattia (Pd), si è riunita in modalità telematica per un'audizione chiesta dall'Associazione nazionale Presidi e alte professionalità della scuola (Anp) e dalla Federazione italiana per il superamento dell'handicap (Fish), per fare il punto sull'andamento dell'anno scolastico in relazione alla situazione pandemica. "La scuola sta vivendo un momento di seria difficoltà, che avevamo immaginato e fatto presente già prima della ripartenza", ha esordito Cristina Costarelli, preside del liceo scientifico Isaac Newton e rappresentante per il Lazio dell'Anp. "Ogni giorno le scuole spendono quasi tutto il loro tempo per l'emergenza sanitaria – ha proseguito la dirigente scolastica – e la nostra fatica sarebbe anche secondaria, se fosse garantita una didattica efficace, ma purtroppo il nostro riscontro è che la didattica è limitata, tra situazioni di classi in dad completa o in didattica mista, che rappresenta una vera fatica all'apprendimento, dai più piccoli ai più grandi". Costarelli ha poi aggiunto che "viviamo nella gestione di misure di sorveglianza estremamente complesse come, ad esempio, la questione dei tamponi T 'zero' e T 'cinque' che riguarda la scuola primaria; la situazione della casistica con due contagi nella scuola superiore; il controllo delle vaccinazioni; le assenze dei docenti in quarantena. La scuola sta assumendo la funzione di un organismo quasi paramedico, perdendo di vista i propri obiettivi". In conclusione, la preside ha chiesto alle istituzioni una semplificazione della situazione e anche una piena collaborazione con le Aziende sanitarie. Su quest'ultimo punto, Costarelli ha espresso forte disappunto rispetto al comportamento di alcune Asl, "che – ha detto la preside – hanno risposto ai dirigenti scolastici di non riuscire più a reggere il carico di lavoro e che, quindi, devono essere loro a provvedere a mandare le disposizioni di sorveglianza e di quarantena con i format e la mo-



dulistica forniti dalle Asl. Questo non possiamo accettarlo, perché la circolare dell'8 gennaio era molto chiara sulle reciproche competenze". Anche Mario Rusconi, Anp Roma, ha esortato la Regione semplificare le procedure e ad intervenire sulle Asl per spingerle a una maggiore collaborazione. Il preside ha poi lanciato un allarme per il rischio di "perdere lo scopo e l'obiettivo principale della scuola: quello di fare formazione. C'è un senso di sbandamento e di confusione tra i ragazzi e tra qualche anno vedremo i risultati della pandemia dal punto di vista scolastico, quando avremo migliaia di studenti italiani respinti dall'università perché non saranno in grado di sostenere le prove di accesso a numero chiuso". Criticità e problematiche ribadite anche da Stefania Stellino, rappresentante della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (Fish), soprattutto con riferimento ai disagi vissuti dagli alunni con disabilità e dalle loro famiglie, "che si trovano in una sorta di terra di nessuno – ha detto – mentre invece abbiamo bisogno di semplificazione e di chiarezza nel modus operandi, una linea comune di gestione che valga per tutti". La poca chiarezza nel seguire le quarantene, la scarsa disponibilità di alcune Asl e il problema dei ragazzi disabili, sono stati denunciati anche da Evelina Martelli della Comunità di Sant'Egidio, la quale ha aggiunto anche la questione della dispersione scolastica. "Questa scuola a intermittenza – ha spiegato Martelli – aumenta le di-

stanze tra chi ha una famiglia dotata di mezzi economici e culturali per seguire i ragazzi e quelli che invece sono un po' lasciati a se stessi, che accumulano ritardi nei confronti degli altri, fino a non riuscire più a stare al passo e lasciare la scuola". In linea con questi due interventi, anche quello di Flavia Improta, della "Consulta cittadina disabilità". Sulla "deriva sanitaria" delle attività scolastiche e sulle procedure burocratiche poco chiare e foriere di confusione, è intervenuta anche Francesca Morpurgo, dell'associazione "Priorità alla Scuola", contraria alle quarantene facili e alla distinzione tra vaccinati e non, che ha chiesto anche la gratuità dei tamponi per gli studenti. Sulla questione, in generale, sono intervenuti anche Monica Sansoni, Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio (che ha sottolineato le enormi difficoltà delle famiglie nel seguire le procedure dei tamponi e nel sostenerne i costi, data la frequenza), Roberto Eufemi, presidente della Commissione "Edilizia scolastica e Politiche della formazione" della Città Metropolitana di Roma Capitale, e i rappresentanti delle principali sigle sindacali del settore: Alessandro Tatarella (Flc/Cgil), Vincenzo Alessandro (Cisl Scuola), Saverio Pantuso (Uil Scuola) e Anna Rita Fantacci (Ugl Scuola). Sui tutti i temi toccati nell'audizione sono intervenute poi le consigliere Silvia Blasi (M5s) e Valentina Grippo (gruppo Misto). La prima ha ribadito la necessità e l'urgenza di semplifi-

care le regole nonché l'esigenza di intervenire sui costi dei tamponi, "che non devono gravare sulle famiglie, visto l'aumento delle quarantene e, di conseguenza, il frequente ricorso agli stessi". Grippo, invece, è tornata sulla questione dei ragazzi con disabilità, "perché – ha detto la vicepresidente della commissione – la scuola non ha per loro solo una funzione formativa ma anche di integrazione sociale, di crescita e sviluppo, che deve svolgersi necessariamente in presenza". A chiusura degli interventi, hanno preso la parola Rocco Pinneri, direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, e Claudio Di Berardino, assessore regionale Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale. Pinneri ha annunciato che, per quanto riguarda il problema delle Asl, lunedì 31 gennaio è previsto un incontro con l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, "per vedere se sarà possibile trovare ulteriori semplificazioni e venire incontro alle esigenze delle scuole, pur nel quadro di regole che sono nazionali", ha detto il direttore. Giovedì 3 febbraio, invece, è previsto un incontro con il prefetto di Roma, l'assessore regionale alla Mobilità e le aziende del trasporto pubblico locale, "per fare il punto della situazione sulla relazione tra scuola e trasporto e verificare se vi sono spazi di miglioramento, con la consapevolezza però che anche il settore dei trasporti sta incontrando le stesse difficoltà delle scuole per sostituire il personale in quarantena", ha spiegato Pinneri. L'assessore Di Berardino, infine, ha annunciato che il tema delle semplificazioni delle regole sulle quarantene sarà oggetto di un prossimo incontro a livello nazionale. Prima di chiudere la seduta, la presidente Eleonora Mattia ha rivendicato il ruolo assunto dalla nona commissione nel corso di tutto il periodo della pandemia, come tavolo di confronto costante tra istituzioni, famiglie, giovani e sindacati, per trovare soluzioni alle numerose problematiche che hanno coinvolto la scuola.

Poste Italiane, 197 uffici postali nel Comune di Roma accesso con il Green Pass

In 195 uffici postali sui 207 operativi sul comune di Roma la verifica della certificazione verde avverrà in modo automatico tramite il gestore delle attese collocato all'ingresso. Negli altri 12 uffici verifica allo sportello. Poste Italiane ha attivato diverse modalità di controllo del Green Pass per consentire l'accesso alla rete dei 13 mila uffici postali operativi su tutto il territorio nazionale in modo semplice e sicuro, nel rispetto degli obblighi stabiliti dal Decreto Legge 7 gennaio 2022, n.1. Sui 207 uffici postali del comune di Roma, a partire da domani, martedì 1° febbraio, in 195 dotati di gestore delle attese i cittadini mostreranno all'ingresso il QR Code del Green Pass e, una volta riconosciute il codice, il gestore attese consentirà di scegliere l'operazione e di prendere il ticket necessario per presentarsi allo sportello. Negli altri 12 uffici postali della Capitale i cittadini dovranno mostrare il Green pass direttamente allo sportello per la verifica dell'operatore attraverso il lettore scanner che ne confermerà la validità in tempo reale, prima di procedere con i servizi richiesti. Infine, nei prossimi giorni per i cittadini che prenoteranno l'appuntamento utilizzando l'App di Poste Italiane la verifica del Green Pass sarà eseguita dalla stessa App. Per coloro che invece prenoteranno sul sito Poste.it il controllo della certificazione verde avverrà direttamente in ufficio postale. Grazie alle diverse soluzioni introdotte, l'accesso agli uffici postali sarà semplice, veloce e nel rispetto delle norme previste per contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19. Si ricorda ai cittadini e ai clienti che l'offerta di servizi e prodotti di Poste Italiane è disponibile anche sui canali digitali (il sito www.poste.it e l'App di Poste Italiane).



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032